



Bruce Willis nei panni di Frank Moses per «RED2»

“
I film si fanno dove
ci sono incentivi,
le produzioni seguono
i finanziamenti, e in Italia
non c'è nulla. Sarebbe
bello girare a Roma...
”

MARTA VALIER
NEW YORK

«LE DONNE SONO PIÙ INTELLIGENTI DEGLI UOMINI». BRUCE WILLIS SARÀ PURE UN MACHO AL CINEMA MA LE SUE DICHIARAZIONI PROFUMANO DI QUOTE ROSA: «LE DONNE DOVREBBERO ESSERE PRESIDENTI, DOVREBBERO ESSERE AI POSTI DI COMANDO, PERCHÉ GLI UOMINI NON FANNO CHE COMPLICARE LE COSE». Chi se lo sarebbe mai aspettato? Lui che dei ruoli da duro, conditi di ironia e machismo, ha fatto una carriera ritorna il 21 agosto al cinema con *RED 2*, altro film che va esattamente in questo senso.

Diretto da Dean Parisot, Willis torna nei panni di Frank Moses, l'agente segreto in pensione che il pubblico aveva conosciuto in *RED*, il cui successo, nel 2010, stupì Hollywood. Il film infatti vantava un cast di vecchie glorie, oltre a Willis: Helen Mirren, John Malkovich e Richard Dreyfuss che aveva fatto storcere il naso ai finanziatori, sempre poco propensi a dare credito agli over 40. Si sbagliavano, il primo film fu un successo e ora Frank Moses torna alla carica insieme all'improbabile ex agente Marvin (un John Malkovich che dispensa consigli su come conquistare una donna), e Victoria ovvero la «regina» Helen Mirren ormai a suo agio con una pistola in mano come con una corona in testa. Vi si aggiungono una sinuosa spia russa, Katja (Catherine Zeta-Jones), il genio impazzito Edward (interpretato dall'altrettanto geniale Anthony Hopkins) e Han Cho Bay, l'attore coreano Byung-Hun Lee, uno dei pochi nel cast non in età da pensione.

Mr Willis, nel film il suo personaggio è piuttosto possessivo nei confronti della sua compagna, è così anche nella vita?

«Più protettivo che possessivo forse, però sì, soprattutto con le mie quattro figlie. Le difendo dai paparazzi, una vera lotta che non mi stancherò di combattere. Le proteggo molto, ma ne ho un gran rispetto».

Delle donne in generale?

«Sì, penso che le donne siano molto meglio degli uomini. Le donne dovrebbero essere al potere».

Non la spaventa niente nelle donne?

«Nulla, al contrario le adoro, mi fanno sentire al sicuro. Per esempio ora, in questa conferenza stampa siete quasi tutte donne, mi sento protetto. Certo, se succedesse qualcosa vi proteggerei fisicamente, ma so che anche voi salvereste me. Mostro vulnerabilità lo so, non è tipico per un uomo».

Veramente sullo schermo, armato fino ai denti, non sembra molto vulnerabile.

«Le armi fanno paura, ma le prendo sul serio. Con le armi non si scherza, su questo non transigo. Occorre maneggiarle con cautela e con le dovute precauzioni. Ne ho già discusso molto in passato, io sono per la libertà e il diritto di possedere un'arma, ma bisogna essere responsabili, e

«Potere alle donne»

Parola di Bruce Willis ancora un duro per «Red2»

L'attore torna nei panni dell'agente segreto in pensione per la seconda storia del film d'azione diretto da Dean Parisot Da domani nelle sale italiane

prendere tutte le precauzioni, sempre. Non mi stancherò mai di dirlo».

Marvin nel film fa una battuta: «Tanto negli Stati Uniti tutti hanno una pistola»...

«Forse è un'esagerazione, mia madre per esempio non ce l'ha».

Infatti sua mamma non è americana, è tedesca.

«È vero anche questo».

Nel film qualcuno pubblica online documenti segreti di natura governativa, cosa ne pensa dei recenti scandali?

«Penso che rendere di dominio pubblico documenti riservati che nessuno dovrebbe leggere sia illegale. Penso che se lavori per il governo e giuri con la tua mano sulla Bibbia e firmi un contratto con certe regole, poi non puoi rompere tale giuramento».

Non pensa che lo stato abbia troppi segreti?

«Forse, ed è per questo che cerco di non giudicare chi ha passato le notizie illegalmente, ma la

mia personale opinione è che non avrebbe dovuto farlo».

Il cast di «RED 2» non è fatto di giovani attori. Come se la passano gli ultra quarantenni a Hollywood?

«Male! A 45 anni sei già troppo vecchio. Personalmente, a 58 anni, mi sento ancora in forma, posso ancora muovermi con velocità, se necessario. Verrà il giorno in cui dovrò rallentare, ma per ora non vedo la mia età come un ostacolo. Tuttavia il regista Dean Parisot ha avuto difficoltà a trovare un produttore per il primo film perché, nonostante il cast stellare, tutti dicevano che eravamo troppo anziani. Poi però visto il successo del film hanno voluto subito un sequel. Insomma, i pregiudizi esistono anche a Hollywood».

E «RED 3»?

«Jon e Erich Hoeber stanno già scrivendo la sceneggiatura, anche se prima bisogna vedere se il pubblico vorrà altro. Dean Parisot vorrebbe scritturare Samuel L. Jackson o Michael Douglas. E credeteci o no, siccome non ci sono molti ruoli a Hollywood per loro, vista l'età, abbiamo buone chances di averli con noi».

Avete girato a Parigi, Londra e Mosca, perché non in Italia?

«Incentivi. I film si fanno dove ci sono incentivi, le produzioni seguono i finanziamenti, e in Italia non c'è nulla. Però mi dispiace, sarebbe bello girare *RED 3* a Roma. Sarebbe un problema bloccare il traffico?»

Forse... È stato difficile bloccare Parigi?

«C'è una scena, quella in cui arrivo a Parigi e scendo dal bus, in cui si sentono in sottofondo i clacson impazziti. Avevamo fermato il traffico per non più di trenta secondi, ma era troppo per la pazienza dei parigini».

Non è stufo di girare film d'azione?

«Sì, se mi capita di rifare le stesse cose. Ma *RED 2* è un progetto ambizioso perché non è solo un film d'azione. È anche una commedia. E a me ora interessa far ridere la gente».

VENEZIA/1

A Scuola il Jaeger-LeCoultre

Tanti i premi collaterali del Festival di Venezia. Uno di questi, il premio Jaeger-LeCoultre Glory to the Filmmaker 2013 della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica - dedicato a una personalità che abbia segnato il cinema contemporaneo - verrà consegnato al maestro del cinema italiano Ettore Scola. Il regista e sceneggiatore, 82 anni, è una importante icona del nostro cinema. Tra i suoi film «C'eravamo tanto amanti», «Una giornata particolare», «La famiglia».

VENEZIA/2

Il debutto dello streaming

Alla Mostra del cinema (dal 28 agosto al 7 settembre) ci sarà anche una Sala Web, allestita per 12 lungometraggi della sezione Orizzonti e 3 lungometraggi della novità Biennale College - Cinema. I film saranno disponibili in tutto il mondo per la visione in streaming in contemporanea con le proiezioni ufficiali al Lido Tra le opere anche i film di Alessandro Rossetto («Piccola Patria»), di Andrea Pallaoro («Medeas») e Andrea Segre («La prima neve»).